



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1889

Prot. n. 257/mla

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

articoli 68 e 94 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 "legge provinciale per il governo del territorio" - accertamento della conformità urbanistica con gli strumenti di pianificazione territoriale e rilascio dell'autorizzazione paesaggistica d'intesa con l'amministrazione interessata, per le opere riguardanti la riqualificazione energetica e l'adeguamento funzionale dell'edificio laboratori pesanti della facoltà di ingegneria di Mesiano, sulle pp.ff. 803/1 e 803/2 e p.ed. 6594 in C.C. TRENTO - Richiedente: dott. Maffei Rinaldo, Dirigente dell'Università degli Studi di Trento (progettista ing. Lorenzo Strauss). - ACCOGLIMENTO - (pratica n. 207/2016) - prot. 257/2016mla

Il giorno **02 Novembre 2016** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

L'università degli Studi di Trento - tramite il proprio Dirigente dott. Rinaldo Maffei - con istanza di data 5 agosto 2016, ha inoltrato domanda per l'accertamento della conformità delle opere con gli strumenti di pianificazione territoriale e rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli articoli 68 e 94 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 "*legge provinciale per il governo del territorio*", per le opere riguardanti la sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti con vetrocamera con basso fattore solare e con alcuni moduli apribili in corrispondenza delle vetrate che caratterizzano il prospetto nord e copertura; l'installazione di schermature solari fisse "tipo lamelle" in corrispondenza delle vetrate della zona uffici che si sviluppano sul prospetto ovest e copertura; la coibentazione a cappotto esterno del prospetto nord; l'apertura di un nuovo ingresso per veicoli al piano terra in corrispondenza del prospetto ovest; l'installazione di tre camini per caldaie sperimentali in adiacenza al prospetto nord, presso l'edificio laboratori pesanti della facoltà di ingegneria di Mesiano, sulle pp. ff. 803/1 e 803/2 e p.ed. 6594 in C.C. Trento.

A termini dell'art. 20 del D.P.R. 22.3.1974, n. 381, trattandosi di opere pubbliche di competenza dello Stato, l'accertamento della compatibilità urbanistica e l'autorizzazione paesaggistica vengono rilasciate dalla Giunta provinciale d'intesa con l'Amministrazione statale competente.

Per le opere in esame è stata richiesta al Comune di Trento, territorialmente interessato dall'intervento, la verifica della conformità delle stesse con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti edilizi, ai sensi del comma 1, dell'articolo 94 "*Opere pubbliche di competenza dello Stato*", della L.P. 4 agosto 2015, n. 15.

Il Comune di Trento, Servizio Sportello imprese e cittadini - Ufficio Edilizia privata, con nota prot. n. C\_L378|RFS047|220550|ED/MA/ma, di data 12 ottobre 2016 - visto il parere tecnico istruttorio di data 5 ottobre 2016, ha dichiarato, ai sensi delle citate disposizioni normative, che le opere sono conformi con le previsioni e le norme degli strumenti urbanistici comunali vigenti. Tale accertamento contiene peraltro tutta una serie di adempimenti a cui il proponente dovrà attenersi ed ottemperare, se necessario, nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, di cantiere o nel corso dei lavori.

Con riferimento al Piano Urbanistico Provinciale, approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, si osserva che gli interventi riguardano strutture edilizie esistenti, ricadenti nelle aree per attrezzature di livello provinciale (università), appositamente previste per l'insediamento delle strutture di interesse pubblico. Nel caso in esame si osserva pertanto che le opere previste, riguardando la riqualificazione energetica e l'adeguamento funzionale dell'edificio laboratori pesanti della facoltà di ingegneria e non interessando le invarianti del PUP, sono conformi anche con le previsioni della pianificazione urbanistica provinciale.

L'articolo 68 "*procedimento di rilascio dell'autorizzazione per opere di competenza statale, regionale o provinciale*" della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 "*legge provinciale per il governo del territorio*" stabilisce che compete alla Giunta provinciale, sentita la Sottocommissione della CUP, il rilascio delle autorizzazioni riguardanti le opere pubbliche di spettanza dello Stato o della Regione e che i relativi provvedimenti vengono emessi d'intesa con le amministrazioni interessate. La CUP (Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio), per la materia della tutela del paesaggio, agisce attraverso una Sottocommissione per il paesaggio.

La Sottocommissione della CUP - nella seduta di data 7 settembre 2016, ha espresso in merito il seguente pronunciamento:

«- la richiesta in esame riguarda la proposta progettuale, finalizzata all'ottenimento da parte della Giunta provinciale dell'autorizzazione paesaggistica e dell'accertamento della conformità urbanistica - ove necessaria - per la realizzazione degli interventi di adeguamento,

riqualificazione termica e messa a norma dell'edificio adibito a laboratori pesanti, localizzato in prossimità dell'ingresso del complesso che costituisce la sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Trento a Mesiano, nella frazione di Povo, ricadente sul territorio del Comune amministrativo di Trento. La struttura laboratoristica è collocata a fianco dell'ingresso principale all'edificio storico, sede vera e propria della facoltà di Ingegneria, ai margini della strada comunale che da San Donà si dirige verso Panté affiancando il sito dell'ex sanatorio di Mesiano, oggi sede universitaria. L'edificio, che presenta un'impronta architettonica moderna, si inserisce in maniera discreta nel compendio pertinenziale della struttura storica dell'ex sanatorio e non emerge in maniera evidente né rispetto alla strada che è delimitata da una muratura di confine, né a livello delle visuali panoramiche circostanti o dal fondovalle. La rilevanza paesaggistica di questo volume edilizio è pertanto abbastanza limitata.

Questa struttura si è sviluppata in maniera del tutto autonoma e distaccata rispetto al volume principale sede del Dipartimento di Ingegneria, che rappresenta per la città un elemento di grande valore simbolico dal punto di vista storico, architettonico e paesaggistico, per la posizione dominante rispetto alla città stessa, ma anche per le sue funzioni sia storiche che attuali. Il fabbricato presenta una estensione piuttosto rilevante e una pianta con uno sviluppo planimetrico parzialmente arrotondato che si integra nel disegno dell'area conformato dal sistema viabilistico esistente. L'edificio presenta ampie facciate delineate da elementi verticali in vista, tamponate parzialmente con pannellature lisce e in parte con pannellature rigate, con ampie superfici vetrate nel timpano, ampi portoni e ingressi, piccole e fitte finestrate, in parte coperte da dei grigliati che riprendono i moduli delle pannellature rigate alternate. La copertura è articolata con una parte a conformazione curvilinea ed in parte a falde con pendenza molto blanda, nella quale sono presenti ampi lucernari con struttura metallica e grandi superfici vetrate che si sviluppano in maniera longitudinale ed emergono dalla copertura in lamiera aggraffata.

L'intervento in esame interessa in particolare i prospetti ovest, nord e la copertura del fabbricato in cui sono inseriti i laboratori. Nell'ambito del progetto più generale di riqualificazione dei laboratori pesanti è emersa infatti l'esigenza di adeguare i serramenti esterni, allo scopo di garantire una migliore tenuta e una migliore coibentazione termica, per garantire un adeguato comfort agli utenti, ma anche per introdurre delle modifiche e adeguamenti necessari a soddisfare nuove esigenze funzionali nell'ambito dell'utilizzo dei laboratori e degli uffici. All'interno degli uffici collocati al primo e secondo piano del lato nord, la disposizione delle vetrate e le caratteristiche delle stesse, comportano rilevanti dispersioni termiche invernali e notevoli apporti solari nel periodo estivo, determinando condizioni climatiche interne non compatibili con l'utilizzo dei locali ad ufficio. La destinazione d'uso dei locali a laboratorio, anche quelli collocati al pian terreno, richiedono la presenza di un accesso carrabile per la movimentazione della strumentazione di laboratorio e le apparecchiature oggetto di prove sperimentali. I locali sono dotati oggi solamente di accessi pedonali. Sempre per le funzioni di laboratorio si rende necessaria l'installazione di tre camini sul prospetto nord a servizio delle caldaie ad uso sperimentale presenti all'interno dell'apposito locale del piano terra. È quindi necessario intervenire sulle caratteristiche dei serramenti esterni della parte di edificio interessato dalle opere, integrando i locali che presentano una ridotta illuminazione naturale, provvedendo alla coibentazione termica per garantire ai fruitori un adeguato comfort generale. Viene quindi prevista la sostituzione dei serramenti presenti in corrispondenza degli spazi ad uso ufficio e aree comuni sul prospetto nord e sulla copertura, escludendo i locali tecnici. I serramenti vengono sostituiti con elementi analoghi a vetro-camera con ridotto fattore solare e vengono introdotti moduli apribili in corrispondenza degli uffici. Sono previste inoltre schermature di tipo fisso per la protezione dall'irraggiamento delle vetrate in copertura che si sviluppano sopra gli uffici. Schermature a lamelle fisse vengono inoltre previste per la protezione dei serramenti che a ovest che si sviluppano in corrispondenza degli uffici. I nuovi serramenti presentano tipologia, dimensioni e colore analoghi a quelli esistenti, senza comportare alterazioni rilevanti. Le schermature a lamelle orizzontali dei serramenti richiamano gli elementi tecnici che si trovano

sull'edificio. È prevista anche la coibentazione termica a cappotto esterno della parete nord, provvedendo a smontare e rimontare i rivestimenti esterni in legno. Il nuovo ingresso carraio viene inserito sul prospetto ovest al piano terra, riproponendo la composizione architettonica già presente in corrispondenza degli altri due accessi. I tre camini per le caldaie sperimentali vengono installati a partire dall'intercapedine a nord dell'edificio, in modo da ridurre il più possibile la visibilità. La loro collocazione avviene in modo da non risultare impattanti. Per essi viene prevista una finitura in acciaio inox analoghi a quelli presenti su similari strutture del complesso universitario. I tre camini sono affiancati ad una delle vetrate verticali che scandiscono il disegno della facciata e proseguono sulla copertura.

Dal punto di vista normativo, il piano urbanistico provinciale classifica l'area tra quelle sottoposte al vincolo della tutela ambientale e ricadente nelle aree destinate alle attrezzature di livello provinciale (Università). La carta del paesaggio ricomprende il fabbricato negli ambiti elementari di paesaggio in aree urbanizzate recenti. Sia per il PGUAP che per la carta di sintesi geologica non si riscontrano problematiche particolari sotto il profilo idrogeologico. Per il PRG comunale l'edificio ricade negli ambiti soggetti al vincolo paesaggistico-ambientale ed in area destinata alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano.

Detto questo va innanzitutto premesso che, secondo quanto riportato dall'articolo 94 *“Opere pubbliche di competenza dello Stato”*, della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *“legge provinciale per il governo del territorio”*, in base a quanto stabilito dall'articolo 18 del DPR n. 381 del 1974, l'accertamento della conformità delle opere pubbliche di competenza dello Stato con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti edilizi (ove richiesta), spetta alla Provincia Autonoma di Trento e l'accertamento è compiuto sentito il comune territorialmente competente. In base a quanto stabilito inoltre dall'articolo 68 *“Procedimento di rilascio dell'autorizzazione per le opere di competenza statale, regionale o provinciale”*, sempre della L.P. 15/2015 e ss.mm., il rilascio dell'autorizzazione (ai fini della tutela del paesaggio in quanto ricadente detto articolo nel Titolo III *“Tutela e valorizzazione del paesaggio”*, capo I *“Interventi assoggettati ad autorizzazione paesaggistica, organi competenti e profili procedurali”* della legge provinciale per il governo del territorio) riguardante opere pubbliche di spettanza dello Stato o della Regione, spetta alla Giunta provinciale, sentita la Sottocommissione della CUP. In questo procedimento la Sottocommissione della CUP si esprime pertanto in forma consultiva per la Giunta provinciale.

Ciò premesso, la Commissione, esaminati attentamente gli elaborati allegati alla proposta in esame, considerate le modalità di realizzazione delle opere, visto lo stato dei luoghi, preso atto che l'area è inserita all'interno dei siti espressamente destinati dalla pianificazione urbanistica alle attrezzature di interesse provinciale, sotto il profilo della tutela del vincolo paesaggistico esprime le seguenti considerazioni:

le opere in richiesta si configurano in gran parte come interventi di adeguamento tecnico e di manutenzione straordinaria di alcuni elementi di facciata che vengono sostituiti con altrettanti che dal punto di vista formale e cromatico riprendono quelli esistenti, seppur adattati alle nuove esigenze funzionali e di comfort interno dei locali soprattutto dedicati agli uffici. Sia la sostituzione delle vetrate che l'inserimento dei moduli apribili, sono previsti nel rispetto della modularità compositiva che caratterizza le facciate dell'edificio, in modo da migliorare la prestazione energetica e la qualità interna dei locali, senza alterare in maniera evidente la configurazione architettonica dei prospetti. Anche le schermature fisse “tipo lamelle”, riprendono tipologie, colori e forme presenti sull'edificio, per cui il loro inserimento appare coerente e compatibile con una corretta tutela architettonica del volume. Lo stesso vale per l'apertura dei nuovi fori per migliorare il rapporto aeroilluminante interno dei locali presenti al secondo piano, che propongono moduli e disposizioni identiche a quelle già presenti in facciata. Il cappotto termico interessa il solo fronte nord e viene posto in opera smontando e rimontando i rivestimenti esterni esistenti, per cui il risultato finale sarà del tutto simile all'attuale, mentre gli spessori non incidono minimamente su una superficie piuttosto rilevante come quella oggetto d'esame. Le

nuove opere che riguardano l'apertura del portone di accesso al laboratorio sul prospetto ovest e l'inserimento delle tre nuove canne fumarie in acciaio inox a servizio delle caldaie sperimentali sul fianco nord, non determinano impatti significativi per il paesaggio o alterazioni particolari degli assetti compositivi ed architettonici delle facciate. Il portone riprende infatti la tipologia e le dimensioni di quelli già presenti immediatamente a fianco e quindi si inserisce nel disegno della facciata in modo coerente e compatibile, senza produrre squilibri compositivi particolari. Le nuove canne fumarie previste a nord vengono posizionate anch'esse in maniera discreta e senza particolari impatti, in quanto collocate a fianco di una delle vetrate verticali presenti in facciata. Esse risulteranno visibili pertanto solo frontalmente al prospetto - essendo mascherate sui fianchi e per la parte emergente dalla copertura dalle vetrate esterne esistenti. In ogni caso esse saranno percepibili come elementi tecnologici tali da non alterare gli assetti e le partiture modulari della facciata.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene pertanto che sia condivisibile la scelta adottata di trattare i nuovi condotti come elementi tecnologici completamente autonomi rispetto all'edificio, in modo da non alterare l'architettura del fabbricato. Altrettanto condivisibile appare la scelta di collocarli all'interno della rientranza determinata dalle vetrate verticali emergenti dalla facciata che li rende difficilmente percepibili dal contesto circostante. Anche l'apertura del nuovo portone non produrrà impatti particolari sugli assetti complessivi della facciata, proponendo moduli e caratteristiche dimensionali e cromatiche simili agli analoghi elementi architettonici esistenti nelle adiacenze. Tutti gli altri adeguamenti funzionali e per garantire condizioni di comfort adeguato ai locali interni non incidono in maniera significativa sugli attuali assetti compositivi ed architettonici del fabbricato, per cui risultano nel complesso indifferenti ai fini della tutela del paesaggio. Per questi motivi, si ritiene di poter esprimere una valutazione complessivamente favorevole sotto il profilo paesaggistico-ambientale alla realizzazione dell'intervento proposta all'esame.»

Sulla base dei pareri resi dal Comune di Trento - Servizio Sportello imprese e cittadini - Ufficio Edilizia privata e dalla Sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio, si ritiene conseguentemente di poter accertare la conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli articoli 68 e 94 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *“legge provinciale per il governo del territorio”*, d'intesa con l'Amministrazione Statale interessata, per le opere riguardanti la sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti con vetrocamera con basso fattore solare e con alcuni moduli apribili in corrispondenza delle vetrate che caratterizzano il prospetto nord e copertura; l'installazione di schermature solari fisse “tipo lamelle” in corrispondenza delle vetrate della zona uffici che si sviluppano sul prospetto ovest e copertura; la coibentazione a cappotto esterno del prospetto nord; l'apertura di un nuovo ingresso per veicoli al piano terra in corrispondenza del prospetto ovest; l'installazione di tre camini per caldaie sperimentali in adiacenza al prospetto nord, presso l'edificio laboratori pesanti della facoltà di ingegneria di Mesiano, sulle pp. ff. 803/1 e 803/2 e p.ed. 6594 in C.C. Trento.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *“legge provinciale per il governo del territorio”* ed in particolare gli articoli 68 e 94;
- visto il Piano urbanistico provinciale;
- visto l'art. 20 del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381;

- visti i pareri della Sottocommissione della CUP n. 207/16, di data 7 settembre 2016 e del Comune di Trento - Servizio Sportello imprese e cittadini - Ufficio Edilizia privata, prot. n. C\_L378|RFS047|220550|ED/MA/ma, di data 12 ottobre 2016;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

1. di accertare, per le motivazioni in premessa riportate, la conformità con gli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'articolo 94 "*Opere pubbliche di competenza dello Stato*", della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 "*legge provinciale per il governo del territorio*", per le opere riguardanti la sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti con vetrocamera con basso fattore solare e con alcuni moduli apribili in corrispondenza delle vetrate che caratterizzano il prospetto nord e copertura; l'installazione di schermature solari fisse "tipo lamelle" in corrispondenza delle vetrate della zona uffici che si sviluppano sul prospetto ovest e copertura; la coibentazione a cappotto esterno del prospetto nord; l'apertura di un nuovo ingresso per veicoli al piano terra in corrispondenza del prospetto ovest; l'installazione di tre camini per caldaie sperimentali in adiacenza al prospetto nord, presso l'edificio laboratori pesanti della facoltà di ingegneria di Mesiano, sulle pp.ff. 803/1 e 803/2 e p.ed. 6594 in C.C. Trento;
2. di rilasciare all'università degli Studi di Trento - tramite il Dirigente dott. Rinaldo Maffei - l'autorizzazione paesaggistica relativamente al progetto di cui al precedente punto 1), d'intesa con l'Amministrazione Statale competente, ai sensi dell'articolo 68 "procedimento di rilascio dell'autorizzazione per opere di competenza statale, regionale o provinciale" sempre della medesima L.P. 15/2015 per il governo del territorio, in conformità al parere espresso dalla Sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio, con verbale di deliberazione n. 207/16, di data 7 settembre 2016, richiamato integralmente nelle premesse.

Adunanza chiusa ad ore 11:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Non sono presenti allegati parte integrante**

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace